

L'ORA PIÙ BUIA

un film di Joe Wright
con Gary Oldman, Kristin Scott Thomas, Lily James,
Stephen Dillane, Ronald Pickup, Ben Mendelsohn
sceneggiatura: Anthony McCarten; fotografia: Bruno Delbonnel;
montaggio: Valerio Bonelli; musiche: Dario Marianelli;
Gran Bretagna • 2017 • 125 min

Golden Globes 2018: miglior attore drammatico



●

Appena eletto Primo Ministro della Gran Bretagna, Winston Churchill è chiamato ad affrontare una delle prove più turbolente e definitive della sua carriera politica: negoziare con la Germania nazista o rimanere fermo sulle proprie posizioni e continuare a combattere in nome degli ideali e della libertà della nazione. Mentre le inarrestabili forze naziste avanzano in tutta l'Europa occidentale e la minaccia di un'invasione pare imminente, con il popolo non preparato all'evenienza, un re scettico e il suo stesso partito a tramare contro di lui, Churchill vive il suo momento più buio, quello in cui deve radunare intorno a sé l'intera nazione e tentare di cambiare il corso della storia mondiale.



Città di
COLOGNO MONZESE

barz and hippo.com
il porta il cinema

via A. Volta 11
Cologno Monzese
tel. 02 91 97 03 95

cologno@barzandhippo.com
www.barzandhippo.com
www.facebook.com/
cine teatropeppinoimpastato
www.comune.colognomonzese.mi.it

●

«Churchill, di cui il film racconta il primo mese del suo mandato come primo ministro nel 1940, portò l'Inghilterra alla vittoria dopo che questa aveva rischiato un accordo di pace con la Germania di Hitler. Abbiamo dipinto il personaggio principale nei suoi chiaroscuri, senza elogiarlo. Le scene ambientate nella sala operativa sono le mie preferite: volevo trasmettere un senso forte di claustrofobia e di improvvisazione. Là dentro non c'erano mezzi tecnologici e tutto aveva un non so che di precario e rudimentale.» (Joe Wright)

●

«Fin dalla prima apparizione di Winston Churchill in scena, preceduta da un vivace montaggio che esplora in dettaglio i preparativi per la sua lauta colazione, non possiamo non cogliere l'originalità di sguardo sull'eccezionale personaggio. La

prima volta che lo vediamo, Churchill si trova a letto, avvolto in una vestaglia rosa mentre, vassoio della colazione appoggiato sul ventre prominente e sigaro in bocca, detta incessantemente istruzioni e missive indirizzate ai suoi collaboratori. Joe Wright valorizza il protagonista della sua opera con grande intelligenza adottando un punto di vista fluttuante che, in questa prima fase, aderisce alla titubante dattilografa interpretata da Lily James, costretta a fare i conti col carattere scorbutico del suo nuovo datore di lavoro. Per far emergere il ritratto di Churchill nel modo più incisivo possibile, il regista gli costruisce intorno una fitta rete di relazioni e personaggi che contribuiscono a farne emergere i tratti dominanti della sua personalità.» (Valentina D'Amico, movieplayer.it)



«Film dalla sceneggiatura cristallina e regia classicamente patinata, Darkest Hour si trova curiosamente ad apparire sulla scena cinematografica nella medesima stagione di Dunkirk di Christopher Nolan, con cui condivide i medesimi giorni d'ambientazione e parte della stessa vicenda osservati da punti di vista diversi: praticamente i due lungometraggi sono l'uno il controcampo dell'altro. Ma se il lavoro di Nolan afferma l'intensità di un cinema corale e illuminato di scenografie pirotecniche, quello di Wright conferma la meticolosità dell'indagine intima, orientata a porre l'uomo-individuo al centro del proprio destino. Da parte sua, Gary Oldman potrebbe a questo giro portarsi a casa la meritata statuetta dimostrando ancora una volta l'eccellenza britannica in termini non solo di capacità interpretative tout court, ma anche di ri-elaborazione di personaggi complessi e iconici realmente esistiti.» (Anna Maria Pasetti, ilfattoquotidiano.it)



«Dietro a un trucco che non impedisce l'evoluzione sottile del suo personaggio, riconosciamo lo sguardo di Oldman, la riserva segreta dove conserva quella facoltà incredibile di terrorizzare, tante volte dimostrata sullo schermo. Il re ha paura, la segretaria ha paura, l'emaciato (e straordinario) Lord Halifax di Stephen Dillane ha paura di lui, montagna di eloquenza e forza espressiva in grado di mandare la parola sui campi di battaglia. Hanno paura davvero perché Gary Oldman trova il DNA di Churchill, allacciando il lavoro interiore con le capacità fisiche fuori norma. È lui il punctum visivo della messinscena che oscura il nemico e concede zero repliche alle altre forze in campo. Non c'è misura scenica che possa sopraffare o solo ridurre di scala la sua centralità. Joe Wright lo sa e mette la regia al servizio di quell'adesione istintiva ed energica, che abita un tempo pieno di angoli bui.» (Marzia Gandolfi, mymovies.it)

via A. Volta 11
Cologno Monzese
tel. 02 91 97 03 95

cologno@barzandhippo.com
www.barzandhippo.com
www.facebook.com/cinetateopeppinoimpastato
www.comune.colognomonzese.mi.it



L'ORA PIÙ BUIA

un film di Joe Wright
con Gary Oldman, Kristin Scott Thomas, Lily James,
Stephen Dillane, Ronald Pickup, Ben Mendelsohn
sceneggiatura: Anthony McCarten; fotografia: Bruno Delbonnel;
montaggio: Valerio Bonelli; musiche: Dario Marianelli;
Gran Bretagna • 2017 • 125 min

Golden Globes 2018: miglior attore drammatico



●

Appena eletto Primo Ministro della Gran Bretagna, Winston Churchill è chiamato ad affrontare una delle prove più turbolente e definitive della sua carriera politica: negoziare con la Germania nazista o rimanere fermo sulle proprie posizioni e continuare a combattere in nome degli ideali e della libertà della nazione. Mentre le inarrestabili forze naziste avanzano in tutta l'Europa occidentale e la minaccia di un'invasione pare imminente, con il popolo non preparato all'evenienza, un re scettico e il suo stesso partito a tramare contro di lui, Churchill vive il suo momento più buio, quello in cui deve radunare intorno a sé l'intera nazione e tentare di cambiare il corso della storia mondiale.



Città di
COLOGNO MONZESE

barz and hippo.com
il posto di cinema

via A. Volta 11
Cologno Monzese
tel. 02 91 97 03 95

cologno@barzandhippo.com
www.barzandhippo.com
www.facebook.com/
cine teatropeppinoimpastato
www.comune.colognomonzese.mi.it

●

«Churchill, di cui il film racconta il primo mese del suo mandato come primo ministro nel 1940, portò l'Inghilterra alla vittoria dopo che questa aveva rischiato un accordo di pace con la Germania di Hitler. Abbiamo dipinto il personaggio principale nei suoi chiaroscuri, senza elogiarlo. Le scene ambientate nella sala operativa sono le mie preferite: volevo trasmettere un senso forte di claustrofobia e di improvvisazione. Là dentro non c'erano mezzi tecnologici e tutto aveva un non so che di precario e rudimentale.» (Joe Wright)

●

«Fin dalla prima apparizione di Winston Churchill in scena, preceduta da un vivace montaggio che esplora in dettaglio i preparativi per la sua lauta colazione, non possiamo non cogliere l'originalità di sguardo sull'eccezionale personaggio. La

prima volta che lo vediamo, Churchill si trova a letto, avvolto in una vestaglia rosa mentre, vassoio della colazione appoggiato sul ventre prominente e sigaro in bocca, detta incessantemente istruzioni e missive indirizzate ai suoi collaboratori. Joe Wright valorizza il protagonista della sua opera con grande intelligenza adottando un punto di vista fluttuante che, in questa prima fase, aderisce alla titubante dattilografa interpretata da Lily James, costretta a fare i conti col carattere scorbutico del suo nuovo datore di lavoro. Per far emergere il ritratto di Churchill nel modo più incisivo possibile, il regista gli costruisce intorno una fitta rete di relazioni e personaggi che contribuiscono a farne emergere i tratti dominanti della sua personalità.» (Valentina D'Amico, movieplayer.it)



«Film dalla sceneggiatura cristallina e regia classicamente patinata, Darkest Hour si trova curiosamente ad apparire sulla scena cinematografica nella medesima stagione di Dunkirk di Christopher Nolan, con cui condivide i medesimi giorni d'ambientazione e parte della stessa vicenda osservati da punti di vista diversi: praticamente i due lungometraggi sono l'uno il controcampo dell'altro. Ma se il lavoro di Nolan afferma l'intensità di un cinema corale e illuminato di scenografie pirotecniche, quello di Wright conferma la meticolosità dell'indagine intima, orientata a porre l'uomo-individuo al centro del proprio destino. Da parte sua, Gary Oldman potrebbe a questo giro portarsi a casa la meritata statuetta dimostrando ancora una volta l'eccellenza britannica in termini non solo di capacità interpretative tout court, ma anche di ri-elaborazione di personaggi complessi e iconici realmente esistiti.» (Anna Maria Pasetti, ilfattoquotidiano.it)



«Dietro a un trucco che non impedisce l'evoluzione sottile del suo personaggio, riconosciamo lo sguardo di Oldman, la riserva segreta dove conserva quella facoltà incredibile di terrorizzare, tante volte dimostrata sullo schermo. Il re ha paura, la segretaria ha paura, l'emaciato (e straordinario) Lord Halifax di Stephen Dillane ha paura di lui, montagna di eloquenza e forza espressiva in grado di mandare la parola sui campi di battaglia. Hanno paura davvero perché Gary Oldman trova il DNA di Churchill, allacciando il lavoro interiore con le capacità fisiche fuori norma. È lui il punctum visivo della messinscena che oscura il nemico e concede zero repliche alle altre forze in campo. Non c'è misura scenica che possa sopraffare o solo ridurre di scala la sua centralità. Joe Wright lo sa e mette la regia al servizio di quell'adesione istintiva ed energica, che abita un tempo pieno di angoli bui.» (Marzia Gandolfi, mymovies.it)

via A. Volta 11
Cologno Monzese
tel. 02 91 97 03 95

cologno@barzandhippo.com
www.barzandhippo.com
www.facebook.com/cinetateopeppinoimpastato
www.comune.colognomonzese.mi.it

